



Bibliografia per il seminario

Nello zaino dell'operatore sociale:

Strumenti della relazione d'aiuto/2: Le costellazioni familiari

Torino, 20 – 21 febbraio 2019

*I materiali, elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione, sono disponibili presso la [Biblioteca del Gruppo Abele](#), negli orari e nelle modalità previste dal regolamento. L'elenco proposto, **aggiornato a Febbraio 2019, non esaurisce** quanto posseduto in biblioteca sul tema in oggetto. Ulteriori ricerche sono possibili sul nostro [catalogo bibliografico](#).*

I percorsi tematici proposti sono i seguenti:

[La valutazione della famiglia](#)

[Le costellazioni familiari](#)

[La teoria sistemica](#)

La valutazione della famiglia

Conny Leporatti, **La luna e i falò. Uso di immagini d'arte in psicoterapia individuale e di coppia ad orientamento sistemico-relazionale**, in *Terapia familiare*, n. 111 (lug. 2016), pp. 51-76

L'autrice propone l'utilizzo della tecnica delle immagini d'arte nell'ambito della terapia individuale, di coppia o familiare. All'interno del percorso terapeutico possono crearsi situazioni di stallo nelle quali le chiusure e le difese inconsapevoli del paziente sono preminenti. L'uso dell'immagine, in tal caso, si configura come un ausilio fondamentale, perché la visione di immagini oltrepassa il canale verbale fino a raggiungere la componente emotivo-affettiva che quell'immagine suscita nell'individuo. A supporto di tale tesi sono esemplificativi due casi clinici, uno individuale e l'altro di coppia, che mettono in evidenza il potere evocativo dell'immagine

A cura di Patricia K. Kerig, Kristin M. Lindhal, **Sistemi di codifica per l'osservazione delle relazioni familiari**, Franco Angeli, Milano, 2015, pp. 207

Il testo rappresenta uno strumento utile sia per i clinici che per i ricercatori impegnati nel lavoro sulle relazioni familiari e sulla definizione di criteri di funzionalità/disfunzionalità relazionale nell'ambito della psicopatologia evolutiva. L'interesse delle Autrici per le procedure di valutazione basate sull'osservazione diretta della famiglia è volto a definire le modalità attraverso le quali le disfunzioni nelle relazioni familiari producono i loro effetti sul comportamento e sull'affettività dei figli. L'osservazione diretta dello svolgimento di compiti strutturati che la famiglia può svolgere nel contesto clinico e/o di ricerca, permette sia di utilizzare il processo stesso della valutazione come strategia per promuovere un cambiamento nel contesto clinico, sia di coinvolgere la famiglia nel processo di valutazione, promuovendo la consapevolezza e minimizzando le resistenze a collaborare. **Collocazione Biblioteca: 17316**

Salvador Minuchin, Michael P., Nichols Wai-Yung Lee, **Famiglia: un'avventura da condividere. Valutazione familiare e terapia sistemica**, Bollati Boringhieri, 2009, pp. 210

Salvador Minuchin, dopo mezzo secolo di pratica militante come terapeuta familiare, in questo volume insegna che il principale nemico del sistema-famiglia non è tanto il suo "allargamento" (solo uno dei suoi molti aspetti), ma al contrario, proprio la cristallizzazione dei ruoli, che porta al fallimento del nucleo in ben il sessanta per cento dei casi. Se le famiglie hanno molte forme e la strada che attraversa il cambiamento non è mai tracciata una volta per tutte, Salvador Minuchin cerca di fornire una mappa che aiuti a capire meglio quest'avventura in continuo divenire. Dall'alto della loro esperienza, Minuchin e colleghi mettono a fuoco le dinamiche familiari e consentono al lettore di toccare con mano alleanze, complicità, conflitti, insomma tutta la costellazione di sentimenti che uniscono (o disgregano) le famiglie.

A cura di Silvia Mazzoni e Mimma Tafà, **Intersoggettività nella famiglia. Le procedure multimetodo per l'osservazione e la valutazione delle relazioni familiari**, Franco Angeli, Milano, 2007, pp. 346

Partendo dal presupposto che nell'ambito della psicologia è ormai indiscusso il principio d'inscindibilità della soggettività (e quindi del processo della costruzione del Sé) dall'interazione fra soggetti, il volume affronta la necessità di disporre di linee guida per le procedure di osservazione delle relazioni familiari per

effettuare delle valutazioni psicologiche. Nella parte prima si parla di problemi di metodo, nella seconda dell'osservazione diretta della famiglia, nella terza delle scale di misurazione e delle narrazioni, nella quarta dei metodi grafici. Le curatrici del volume sono psicoterapeute familiari e docenti presso l'Università La Sapienza di Roma. **Collocazione Biblioteca: 14612**

A cura di Angela Maria Di Vita, Alessandra Salerno, **La valutazione della famiglia. Dalla ricerca all'intervento**, Franco Angeli, Milano, 2005, pp. 127

Il volume, finalizzato all'individuazione delle risorse e al superamento delle crisi, presenta esemplificazioni cliniche e operative relative a differenti tipologie di famiglie. I contesti della valutazione familiare riguardano sia i momenti specifici delle transizioni familiari (passaggio dalla diade alla genitorialità), sia alcuni peculiari eventi critici (conflitto familiare, crisi di coppia, separazione dei coniugi, ricostruzione di nuovi legami). Viene anche incentrata l'attenzione su contesti specifici, quali la famiglia mafiosa. Le metodologie d'indagine utilizzate fanno il punto sulla ricerca diagnostico - clinica sulla famiglia. Il volume è diretto agli operatori che lavorano nei contesti familiari e agli studenti di area psicologica delle lauree triennali e specialistiche, come ausilio didattico. **Collocazione Biblioteca: 13163**

A cura di Mario Cusinato, Marta Panzeri, **Interventi e valutazione nel lavoro con le famiglie**, Il Mulino, Bologna, 2005, pp. 222

Negli ultimi decenni la famiglia italiana è stata interessata da una lunga serie di trasformazioni. Ciò ha provocato, insieme ai più generali mutamenti che nel frattempo hanno investito l'economia, la società e la cultura, la necessità di ripensare la nostra concezione della famiglia, la gestione dei ruoli al suo interno e nei rapporti con la comunità, ma anche i servizi di formazione, di sostegno e di terapia che alla famiglia sono destinati. Questo volume intende andare incontro alle esigenze degli operatori psicosociali che nelle istituzioni pubbliche, private o del privato sociale si occupano della famiglia e chiedono strumenti interpretativi e metodologici aggiornati. **Collocazione Biblioteca: 12167**

Mauro Gonzo, Manuela Tirelli, **La valutazione nella terapia familiare con l'adolescente**, in *Adolescenza*, n.1 (1997), vol. 8, pp. 105-111

L'articolo, dopo aver preso in considerazione i concetti principali della terapia familiare sistemica, riassume i fattori più significativi la cui presenza segnala un blocco dell'evoluzione della famiglia. Si discutono, in particolare, la possibilità, l'utilità e lo specifico impiego degli strumenti psicodiagnostici per la valutazione della famiglia, della coppia genitoriale e dell'adolescente nel contesto della terapia, tenendo conto dell'evoluzione teorica in ambito sistemico conseguente alla 2° Cibernetica. È compresa una serie di tavole riassuntive sui test da somministrare nella valutazione, scelti in base alle esigenze di facilità d'impiego clinico.

A cura di Froma Walsh, **Ciclo vitale e dinamiche familiari. Tra ricerca e pratica clinica**, Franco Angeli, Milano, 1995, pp. 286

Normal Family Processes (tit. originale dell'opera) è un progetto di ricerca che vuole seguire nel tempo lo stato dell'arte dei modelli di ricerca e degli strumenti di valutazione clinica in merito ai processi di funzionamento familiare. Questo volume presenta e pone a confronto il modello Mc Master, il modello sistemico di Robert Beaves, il modello circonflesso di David Olson ed il modello integrato genetico familiare di David Reiss. Lo completano lo studio delle concettualizzazioni circa la "normalità familiare" di Froma Walsh e quello di Monica Goldrick sulla nozione di "ciclo di vita". **Collocazione Biblioteca: 07652**

Burbatti G. Formenti L., **La famiglia e il suo modello. Tecniche d'intervento sui sistemi familiari**, Franco Angeli, Milano, 1985, pp. 352

L'approccio sistemico alla terapia familiare, nato a Palo Alto negli anni '60, si è sviluppato in Italia a partire dagli anni '70. Questo testo rappresenta il primo tentativo in Italia di proporre una descrizione completa e sistematizzata, sia del modello teorico utilizzato, sia soprattutto delle relative tecniche di applicazione clinica. In appendice è riportata la trascrizione completa di una terapia effettuata secondo il modello descritto, per fornire al lettore la possibilità di verificare il proprio livello di comprensione del testo. **Collocazione Biblioteca: 04312**

Murray Bowen, **Dalla Famiglia all'Individuo. La differenziazione del sé nel sistema familiare**, Astrolabio Ubaldini, 1980, pp. 192

Una raccolta di articoli fondamentale per conoscere le tecniche e le strategie terapeutiche di Murray Bowen, una delle figure di primo piano nel campo della terapia familiare e relazionale americana. Caratteristica costante nelle sue tecniche è l'insistenza sulla 'presenza' del terapeuta non come spettatore esterno della situazione terapeutica, bensì come attore dall'interno del sistema. Tale caratteristica d'altronde è eccezionalmente bene esemplificata nel saggio "L'anonimo" in cui, con un intreccio degno di una pièce teatrale, Bowen riesce a confondere, ridirigere e infine a risolvere le triangolazioni interne della sua stessa famiglia fino a ottenere la sua personale 'differenziazione'.

Le costellazioni familiari

Bert Hellinger, **Costellazioni familiari. Aneddoti e brevi racconti**, Tecniche Nuove, Milano, 2017, pp. 131

L'autore, studioso di filosofia, teologia e pedagogia, in seguito diventato psicanalista e terapeuta familiare, è noto a livello internazionale per avere approntato il metodo delle Costellazioni Familiari. Tale metodo prevede la messa in scena di una situazione riprodotta da rappresentanti che ricreano le interdipendenze esistenti tra i componenti di una famiglia o di un gruppo, evidenziando le dinamiche inconse che causano sofferenza in molti aspetti della vita: nelle relazioni affettive, nelle relazioni in ambito professionale, nel rapporto con il denaro e con la salute. Le costellazioni mettono in luce gli "Ordini dell'Amore", protocolli che le persone seguono senza esserne consapevoli e che derivano dalla storia familiare e dai modelli che sono stati trasmessi inconsciamente. Questo testo raccoglie anche i migliori racconti e aneddoti di Bert Hellinger, utili per compiere un percorso evolutivo e per raggiungere una nuova consapevolezza. Alcuni capitoli sono ripresi integralmente nel testo dello stesso autore: **"L'amore dello Spirito" (coll. biblioteca 18213). Collocazione Biblioteca: 18212**

A cura di Salvatore D'Amore, **Le nuove famiglie. Teoria, ricerca e interventi clinici**, Franco Angeli, Milano, 2014, pp. 223

Il libro propone un panorama delle principali teorie, metodi ed interventi clinici nell'ambito della diversità familiare attraverso contributi di esperti psicologi, psichiatri, psicoterapeuti e sociologi. Affronta le nuove costellazioni familiari, che siano ricomposte, monogenitoriali, omogenitoriali o nate dalla medicina procreativa, in quanto considerate "diverse", sono "costrette" a sfide continue. Dal punto di vista clinico, la sofferenza psichica dei genitori e/o dei figli sembra dipendere anche dall'intersezione complessa di specifici processi socio-relazionali e delle sfide di sviluppo ad essi correlati. Di particolare interesse risulta l'impatto sul funzionamento familiare dell'interazione tra processi emotivi (gestione dello stress, della sofferenza, dell'isolamento e di sentimenti depressivi), processi identitari (gestione delle perdite relative alla dissoluzione dei precedenti legami, dei conflitti di lealtà) e processi psicosociali (gestione dell'impatto della discriminazione, dell'omofobia, dell'assenza di modelli socio-culturali basati sulla diversità familiare). **Collocazione Biblioteca: 16931**

Luigi Onnis ... [et al.], **Dinamiche relazionali in famiglie con pazienti anoressiche e bulimiche adolescenti: risultati di una ricerca clinica**, in *Ecologia della mente*, n. 2 (dic. 2009), vol. 32, pp. 169-185

Questo contributo è parte di una più ampia ricerca clinica sull'efficacia del trattamento integrato dei DCA in adolescenza, svolta presso la UOC di Psicoterapia del Dipartimento di Scienze Psichiatriche e Medicina Psicologica in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Neuropsichiatriche dell'Età Evolutiva, entrambi presso l'Università la Sapienza di Roma. La dimensione relazionale esplorata attraverso il Test WFT (Metodo dei compiti familiari), rivela differenti "costellazioni interattive" nelle situazioni di anoressia e bulimia, relative alle modalità disfunzionali d'interazione familiare, permettendo di rintracciare anche nella matrice relazionale una chiave interpretativa della diversa modalità d'espressione somatica della sofferenza.

Lorenzo Dallago, Francesca Cristini, Massimo Santinello, **Rapporto con i genitori in preadolescenza e adolescenza: come cambia e quanto conta**, in *Rassegna di Psicologia*, n. 3 (2009), vol. 27, pp. 29-53
L'obiettivo del presente studio è considerare contemporaneamente differenti aspetti del legame di preadolescenti e adolescenti con i genitori, per definire possibili "costellazioni familiari", superando il limite di precedenti ricerche che li hanno analizzati in modo separato. Attraverso l'analisi dei cluster sono stati definiti sottogruppi di soggetti rispetto alla percezione del legame con i genitori. Successivamente è stata indagata l'associazione tra cluster e indicatori di malessere psicologico e comportamenti a rischio. Il campione utilizzato, composto da 6078 studenti veneti, è parte della ricerca "Health Behaviour in School Children".

Bertold Ulsamer, **Il grande manuale delle costellazioni familiari. Come praticare la terapia sistemica di Bert Hellinger**, L'Età dell'Acquario, 2007, pp. 224

Il metodo terapeutico delle costellazioni familiari – ideato in Germania da Bert Hellinger e teorizzato in una serie di pubblicazioni a partire dagli anni '90 – si propone di combattere il disagio familiare alla radice, individuandone le cause profonde e apparentemente indecifrabili.

Hellinger, lavorando sulle dinamiche familiari, si è accorto che in alcuni casi i figli si portano dietro tematiche emotive non risolte di antenati e di altri componenti della famiglia. Soltanto attraverso un lavoro di «riconoscimento» di questi legami («irretimenti») possono ritrovare equilibrio e armonia. Seguendo il percorso tracciato da Hellinger, Bertold Ulsamer insegna al lettore le regole che dovrà seguire l'aspirante «conduttore» (cioè colui che guiderà il gruppo terapeutico). **Non presente in Biblioteca.**

Jakob R. Schneider, Brigitte Gross, **Fiabe e costellazioni familiari. Immaginario e storie nella terapia sistemico-fenomenologica**, Apogeo, Milano, 2006, pp. 143

È stato lo psichiatra americano Eric Berne il primo a introdurre il concetto di "copione di vita", quel copione interiore secondo il quale programmiamo la vita sin dall'infanzia e la cui scrittura rimane inconscia a noi stessi. Bert Hellinger ha adottato il metodo di Berne, integrandolo nel suo lavoro terapeutico, agli inizi: da lì ha progressivamente sviluppato la sua idea delle costellazioni familiari. Su queste, e sui movimenti dell'anima, si è poi progressivamente concentrato, ma fra i suoi allievi alcuni (come gli autori di questo libro) hanno continuato a inserire le storie sia nei corsi esperienziali sia nella terapia di coppia e individuale, come completamento delle costellazioni. **Non presente in Biblioteca.**

Luigi Onnis, Elena Barbara, Marco Bernardini, Cecilia Fusco, Agostino Vietri, **Le costellazioni familiari nei DCA: utilità del Family Life Space in una ricerca sistemica**, in *Ecologia della mente*, n. 2 (dic. 2005), pp. 182-203

Il lavoro propone uno studio sui DCA (disturbi del comportamento alimentare) con particolare attenzione all'analisi del disegno simbolico dello spazio di vita familiare (DSSVF). Questo strumento permette di esplorare le dimensioni relazionali ed i legami affettivi durante gli incontri di terapia familiare attraverso la rappresentazione simbolica della famiglia. Viene chiesto a ciascun componente di collocare nello spazio di vita familiare ed in quello esterno ad essa, sé, le persone significative, le organizzazioni ed i gruppi, i fatti e gli eventi importanti, ed infine di tracciare i legami affettivi. Il test è stato somministrato a famiglie con anoressia e bulimia, ricercando nei due gruppi specifiche costellazioni familiari.

La teoria sistemica

Gianni Cambiaso, Roberto Mazza, **Tra intrapsichico e trigerazionale. La psicoterapia individuale al tempo della complessità**, Raffaello Cortina, Milano, 2018, pp. 302

Gli autori, forti di una doppia formazione sistemica e psicoanalitica e della loro lunga esperienza di psicoterapeuti, costruiscono un modello clinico e interpretativo complesso. In dieci capitoli, in cui gli aspetti teorici si arricchiscono di numerose esemplificazioni cliniche, vengono affrontati i temi della presa in carico individuale e della costruzione dell'alleanza terapeutica, suggerendo di alternare nel ruolo del protagonista ora l'individuo ora la sua storia familiare. L'attenzione si centra sulla ricerca di isomorfismi tra le caratteristiche individuali del paziente, la storia dei legami nella famiglia d'origine, i suoi stili relazionali attuali e la riedizione di tali modelli nella relazione terapeutica. **Collocazione Biblioteca: 18176**

Claudia Picinotti, **Dai modelli relazionali di attaccamento interiorizzati al legame di coppia**, in *Caleidoscopio relazionale*, n. 8 (ott. 2018), pp. 93-108

Analizzare gli stili di attaccamento delle persone che si hanno di fronte diventa uno strumento concreto che aiuta il terapeuta ad avanzare nel processo di ipotizzazione in un clima collaborativo con il paziente stesso. Nello specifico, il lavoro terapeutico con la coppia risulta un setting particolarmente fertile per l'utilizzo dei principi della teoria dell'attaccamento se si considerano le dinamiche di coppia come legame di attaccamento governato dall'incastro collusivo di due mondi relazionali. Allo stesso modo, una volta individuati gli stili relazionali dei pazienti, il terapeuta sistemico relazionale sarà in grado di modulare il proprio stile relazionale a quello dell'interlocutore, con l'obiettivo di promuovere il processi di cambiamento anche a partire dalla relazione terapeutica.

Claudia Lini, Paolo Bertrando, **Situarsi: posizionamento ed emozioni in terapia sistemica**, in *Terapia familiare*, a. 41, n. 117 (lug. 2018), pp. 9-28

La posizione reciproca di terapeuti e pazienti è da sempre oggetto di attenzione nella terapia sistemica. Altri modelli terapeutici danno invece più attenzione alla consapevolezza emotiva. Questo articolo propone un'integrazione tra questi due concetti, che nell'articolo viene definita "situarsi". Si ritiene che, attraverso la lente del "situarsi", il terapeuta possa acquisire una migliore comprensione dei dilemmi e delle difficoltà nella vita relazionale dei pazienti, oltre ad avere a disposizione un utile strumento per orientare la propria attività clinica. I diversi modi del "situarsi" in terapia sono descritti attraverso l'analisi di casi clinici.

Luigi Omnis ... [et al.], **Epistemologia, ricerca e psicoterapia**, in *Psicobiiettivo*, a. 36, n. 3 (dic. 2016), pp. 13-259

Questo numero monografico della rivista raccoglie, a un anno dalla sua dipartita, alcuni scritti di Luigi Omnis, direttore della rivista, docente universitario di Psichiatria, fondatore e didatta di istituti di formazione alla psicoterapia di orientamento sistemico. Questi i titoli: "Empatia e psicoterapia sistemica. Implicazioni teoriche e cliniche"; "L'empatia"; "Legami che creano, legami che curano. Attaccamento: una teoria ponte per le psicoterapie"; "Percorrendo ponti"; "La formazione personale del terapeuta a differenti livelli: l'utilità di un linguaggio analogico"; "I miti e i fantasmi familiari Il "tempo sospeso"; "Le voci interne della famiglia. I miti e i fantasmi familiari"; "Riforma psichiatrica e psicoterapia sistemica.

Continuità, sviluppi, problemi aperti”; “Se la psiche è il riflesso del corpo. Una nuova alleanza tra neuroscienze e psicoterapia”. La monografia contiene inoltre scritti di Massimo Cuzzolaro, Walther Galluzzo, Yveline Rey e Alberto Oliverio, che commentano lavori di Onnis.

Luigi Onnis, **Empatia e psicoterapia sistemica. Implicazioni teoriche e cliniche**, in *Terapia familiare*, a. 39, n. 110 (mar. 2016), pp. 13-35

L'autore, dopo aver proposto una definizione e una breve ricostruzione storica del concetto di empatia, prende in considerazione i contributi scientifici che richiamano oggi grande interesse sull'argomento, in particolare, l'importanza della intersoggettività e la funzione dei neuroni specchio. Le caratteristiche relazionali dell'empatia si sposano perfettamente con la psicoterapia sistemica che pone l'importanza della relazione di intersoggettività tra i suoi principi ispiratori e che valorizza l'uso dei linguaggi analogici nel lavoro terapeutico proprio per favorire la circolazione emozionale tra terapeuta e famiglia. Viene presentato un caso clinico in cui l'osservazione dell'empatia tra i membri della famiglia e col terapeuta è favorita dal metodo analogico delle Sculture del Tempio Familiare. Nella parte finale vengono anche discussi i rischi di una sopravvalutazione dell'empatia come fattore che da solo può produrre cambiamento.

A cura di Camillo Loredio, Chiara Angiolari, **Dagli interventi paradossali alle narrazioni. 40 anni di psicoterapia relazionale sistemica**, Franco Angeli, Milano, 2015, pp. 331

L'integrazione fra le due anime della psicoterapia familiare, quella fondata sull'analisi delle interazioni e sull'elaborazione di accurati interventi finalizzati al cambiamento e quella maggiormente attenta alla dimensione transgenerazionale e alla centralità del mondo emotivo e dei significati, ha rappresentato una caratteristica distintiva dell'Istituto Italiano di Psicoterapia Relazionale. L'occasione della celebrazione dei 40 anni della sua fondazione ha stimolato la rilettura dei lavori prodotti dai didatti "storici" dell'Istituto, valorizzando alcune costanti che si sono sviluppate all'interno di una precisa cornice epistemologica: la centralità della persona del terapeuta come strumento di risonanza e di riflessione per la comprensione dei nodi emotivi della famiglia, e l'attenzione alle tecniche e al loro utilizzo nel rispetto dei vincoli contestuali. Tali costanti si sono coniugate con le specificità dei diversi campi operativi e la teoria della complessità ha consentito una maggiore comprensione della sofferenza mentale, integrando il mondo rappresentazionale dell'individuo con le interazioni e le narrazioni della famiglia. **Collocazione Biblioteca: 17309**

Germana Agnetti ... [et al.], **Verso un modello di terapia sistemica integrato con la teoria dell'attaccamento**, in *Terapia familiare*, n. 106 (nov. 2014), pp. 41-71

Dopo una rassegna dei principali modelli che integrano la teoria dell'attaccamento con l'approccio sistemico-relazionale, gli autori presentano l'approccio clinico messo a punto dallo staff del CTA (Centro di Terapia dell'Adolescenza) e della scuola di specializzazione in psicoterapia IRIS (Insegnamento e Ricerca Individuo e Sistemi) di Milano, il quale trova applicazione in diversi ambiti di intervento. Inoltre, accennano a un progetto in corso d'opera che riguarda la manualizzazione della psicoterapia con famiglie adottive che hanno accolto bambini gravemente traumatizzati.

Luca Casadio, **Biografie e molteplicità dei sé. L'identità in ottica sistemica**, Guaraldi, Rimini, 2014, pp. 50

In questo volume, che adotta l'ottica sistemica, si parte dalle descrizioni dello scrittore americano Philip Roth, vittima di una profonda depressione dalla quale uscì scrivendo una biografia, per studiare l'identità come un processo interattivo e contestuale, un mix di azioni, immagini e storie di vita. La biografia, invece, è considerata come lo strumento che dà forma a questo processo. Una forma provvisoria, che si può sempre aggiornare. **Non presente in Biblioteca.**

Giancarlo Francini ... [et al.], **Il pensiero sistemico-relazionale tra rappresentazione e interazione: una proposta di corso teorico**, in *Terapia familiare*, n. 98 (mar. 2012), pp. 37-65

L'articolo riflette sulla didattica in psicoterapia proponendo un programma diverso per il CIOR (Corso di Introduzione all'Ottica Sistemica) che sostituisce la centralità delle fasi del ciclo vitale della famiglia con quella delle dimensioni chiave del familiare: coniugalità, genitorialità, legame intergenerazionale. L'idea di fondo è quella di partire dalle trasformazioni sociali in atto e, nello stesso tempo, di tornare alle radici del movimento di terapia familiare per recuperare la cultura sistemico-relazionale al di là delle divisioni e dei riduzionismo.

A cura di Luigi Onnis, **Prevenzione, promozione della salute e psicoterapia**, in *Psicobiiettivo*, a. 32, n. 1 (gen.-apr. 2012), pp. 15-62

Nei tre articoli della monografia gli autori si chiedono se la psicoterapia possa avere implicazioni preventive rispetto al rischio di cronicizzazione del disagio psichico e, in caso affermativo, se possa avere diritto a una collocazione di privilegio in una programmazione sanitaria che si preoccupi della tutela della salute mentale. Nel suo articolo, Luigi Onnis e colleghi, di indirizzo sistemico, dopo avere definito il concetto di prevenzione, evidenziano le potenzialità preventive della psicoterapia sistemica nell'arrestare

l'evoluzione cronica della sofferenza psichica e sottolineano l'importanza dell'intervento dell'operatore, che può diventare fattore di rischio o fattore protettivo rispetto alla situazione di disagio con cui si confronta.

A cura di Maurizio Andolfi, Camillo Lorio e Valeria Ugazio, **Depressioni e sistemi. Il peso della relazione**, in *Terapia familiare*, n. 94 (nov. 2010), pp. 7-220

Questo numero speciale della rivista parte da due fondamentali notazioni, la poliedricità e la sconfinata estensione delle depressioni da un lato, e la loro profonda natura relazionale e sistemica dall'altro, per chiedersi se le così poche cose in comune che si possono riconoscere nelle più svariate forme conosciute di depressione non trovino proprio in alcuni specifici modelli di relazione il loro fattore unificante.

La terapia familiare nei servizi per le dipendenze patologiche, in *Personalità/Dipendenze*, n. 3 (dic. 2005), vol. 11, pp. 265-323

In questo numero della rivista sono pubblicati, oltre alla dichiarazione conclusiva del Convegno Nazionale "La terapia familiare nei Servizi per le dipendenze patologiche", Parma, 9 e 10/11/2004, alcune delle relazioni tenutesi nel corso del Convegno: Bertrando, La terapia familiare e le dipendenze in Italia; Nizzoli, La cura delle tossicodipendenze non può prescindere dall'approccio sistemico relazionale; Sembloni, Esperienze di psicoterapia relazionale sistemica nel servizio pubblico; Premoli, Dalla terapia familiare alla terapia di gruppo delle famiglie; Casonato, Zamataro, Il gruppo d'autoaiuto dei familiari. Integrazione pubblico - privato a Trieste; Moi, Restori, Stili relazionali e di attaccamento nelle famiglie con dipendenze patologiche.

Luigi Boscolo, Paolo Bertrando, **Terapia sistemica individuale**, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1996, pp. 305

Il volume descrive l'applicazione del modello sistemico, inizialmente pensato per la terapia della famiglia, al contesto individuale. Il libro si articola in due parti: nella prima viene approfondita la teoria, anche alla luce della sua storia, nella seconda viene illustrata la prassi della terapia attraverso l'analisi di casi clinici. Gli autori sono entrambi psichiatri, che si occupano in particolare di terapia familiare. **Collocazione Biblioteca: 07851**

A.Gomes, **Family therapy and drug addiction**, in *Itaca*, n. 1, 1996, vol. 1, pp. 11-20

In questo articolo, vengono svolte alcune considerazioni sulla Terapia sistemica familiare, che ha fatto apparizione negli Stati Uniti nel corso degli anni '50, e rapidamente si è diffusa in tutta Europa. Il suo successo è da ricondursi più al suo potenziale pratico che ai suoi concetti teorici.

Camillo Lorio, Marisa Malagoli Togliatti, Monica Micheli, **Famiglia: continuità, affetti e trasformazioni. Ricerca e psicoterapia**, Franco Angeli, Milano, 1995, pp. 776

La molteplicità di diramazioni in cui si suddivide oggi la famiglia, la sua continuità e le sue trasformazioni, possono consentire al modello sistemico relazionale un ampliamento del proprio paradigma teorico. I lavori presentati vengono raggruppati per aree. **Collocazione Biblioteca: 07646**

A cura di Antonio Colotto, **Fare diagnosi. Classificazioni diagnostiche e terapia sistemica**, CittàStudi, Biella, 1993, pp. 120

Cosa si intende per diagnosi, in assoluto e in terapia sistemica? Che utilità ha, per un terapeuta sistemico, formulare una diagnosi? Quali sono i principi e le modificazioni concettuali che sottendono il riavvicinarsi del mondo sistemico alla diagnosi? Questi alcuni degli interrogativi che si sono posti gli autori del libro nell'aprire, con i loro contributi, un discorso nuovo, difficile e nel contempo affascinante. In questo volume si cerca di costruire un dominio di conoscenza comune con altre realtà psichiatriche, proponendo fra l'altro un'integrazione tra categorie diagnostiche e osservazione delle dinamiche familiari. **Non presente in Biblioteca.**

Biblioteca

Gruppo Abele

Corso Trapani 91/b

10141 Torino

tel. 011 3841050

e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

<http://centrostudi.gruppoabele.org>

www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele
